

Basket. Serie A

Tutto pronto per l'inaugurazione

IN VIAGGIO NEL PALAZZETTO

Ex Eib trasformato in diciassette mesi di lavoro

I lavori sul progetto dell'ing. Eliseo Papa sono durati 17 mesi e sono costati 6.852.876,90 euro. Hanno riguardato una superficie lorda di 14.150 mq. Il Comune ha aggiunto con variante 343mila euro per opere supplementari all'appalto principale di 6.509.865,99 euro.



IL CESTO ROVESCIATO. La difficoltà della rete di tubolari esterna è stata quella di circondare la vecchia struttura arrivando a chiudere in cerchio combaciando perfettamente. È un cesto rovesciato.



LA GALLERIA ESTERNA. Nel vecchio Eib era una terrazza circolare scoperta. Ora nell'intenzione di Papa ospiterà una pista di atletica e da lì defluerà una parte degli spettatori della Germani.



IL SOFFITTO. Una raggiera di 256 cavi d'acciaio come quelli delle funive che il progettista ha scelto di mostrare nei tre livelli. Un lavoro che ha visto in prima fila l'azienda di fabbro Forianelli.

LA STRUTTURA. Tour nell'impianto che sarà inaugurato questo pomeriggio

Ecco il PalaLeonessa La Germani è a casa con tutti i suoi tifosi

La gestione della temperatura anche grazie all'Università di Brescia Parquet riscaldato a 21 gradi. Telecamere a riconoscimento facciale

Eugenio Barboglio

Quarant'anni fa quando giocava la Pinti Inox l'Eib non era molto diverso dagli altri formi delle vicine acciaierie. Passare un pomeriggio nel Ciambellone era una felicità, ma anche una sofferenza. Si faceva la sauna. Adesso non sarà più così. Per dire: i giocatori non avranno mai sul campo più di 21 gradi. Assicurati da un parquet che è un tappeto di un sistema del clima complesso ma allo stesso tempo attento ad ottimizzare i consumi. Un sistema calibrato, che ha fatto tesoro di uno studio sulla movimentazione dell'aria firmato dall'Università degli studi di Brescia, ad hoc per il PalaLeonessa. Uno studio che ha analizzato le condizioni ambientali nei tre casi dell'allenamento, della partita e dello spettacolo.



Le maglie Cidneo di Marco Solfrini e Ario Costa ritirate oggi

L'aria, la temperatura sono una delle componenti di un progetto che ha trasformato un ex padiglione per le esposizioni, simbolo della Brescia industriale degli anni '60, in un moderno palazzetto dello sport. Ma senza che tutto ciò costasse cifre astronomiche, insostenibili per l'amministrazione pubblica. Il direttore dei lavori, ingegner Nicola Berlucchi, spiega che il costo al metro quadro è stato di 485 euro, «meno dell'edilizia economica popolare. Un unicum nel panorama delle opere pubbliche». Eppure sono state eseguite soluzioni d'avanguardia, non è certo una ristrutturazione meramente conservativa.

A 24 ORE dall'inaugurazione il cantiere è una corsa contro il tempo arrivata ai dettagli. Oltre al costo, Berlucchi tra le sfide vinte mette anche quella della tempistica: 17 mesi per la rinascita, e uno so-

lo di ritardo. «Non sarebbe stato possibile senza la grande disponibilità dell'impresa mantovana Coghi», dice. Il colpo d'occhio lo fornisce il soffitto. Negli anni d'oro del Basket Brescia se alzavi lo sguardo avevi una visione molto diversa dall'attuale. La raggiera allora non era visibile, coperta da una controsoffittatura, eppure oggi è l'elemento distintivo del palazzetto firmato da Eliseo Papa. Sono 256 cavi di funivia stesi dentro un tamburo di due anelli di cemento armato. La caratteristica del soffitto è il particolare equilibrio statico: i cavi di acciaio sono distribuiti su due livelli intrecciati e sovrapposti, e sostengono il sottile manto di copertura costituito da una lamiera di 1 millimetro di spessore e da una guaina bituminosa. Racconta il direttore lavori che se cammini sul soffitto

vecchio Eib come un cesto rovesciato. Successivamente si è deciso un potenziamento. «Le X sono i cosiddetti controventi e servono a rendere più rigida la struttura di cemento», spiega Berlucchi. In caso di terremoto, garanzie arrivano anche dalle separazioni tra le tribune e il contenitore, «soluzioni che fanno del PalaLeonessa un edificio di classe 4, della categoria cioè degli edifici di importanza strategica, soggetti a grande affluenza».

AL PARQUET steso nei giorni scorsi se ne è sovrapposto un altro, più «gentile» con le articolazioni dei giganti del basket. Un parquet che oltre a non superare mai i 21 gradi (il riscaldamento generale durante le sessioni di allenamento potrà concentrarsi sul campo, escludendo tutto il resto dell'impianto, con evidenti effetti di risparmio) sarà illuminato da circa sessanta riflettori a Led. Un'illuminazione a basso consumo, solo 1 kilowatt per punto luce, ma ad alto rendimento. Un effetto giorno necessario per l'alta definizione delle riprese televisive, un flusso luminoso che sul campo bresciano toccherà i 4 mila lumen, il doppio dello standard richiesto. Nel basket gli ultras ci sono, ma del mondo ultrà hanno preso il meglio e scartato il peggio, cioè la violenza. Le mele marce tuttavia non si possono escludere a priori, ci sono anche nei conventi, e al PalaLeonessa si sono prese le precauzioni del caso.

I punti di ingresso ma anche le tribune saranno controllati da telecamere di videosorveglianza di ultima generazione, di quelle a riconoscimento facciale che di recente alla Questura di Brescia hanno permesso arresti ad incolore di tubolari dipinti di bianco che avvolge il



Il PalaLeonessa rimesso totalmente a nuovo: sarà la casa della Germani Brescia e di tutta la pallacanestro bresciana

Per la squadra biancazzurra l'ora del primo match FOTOLIVE/Filippo Venezia e Simone Venezia

Il punto debole

I giganti più comodi in campo che in tribuna

Tra le tante virtù il palazzetto dello sport appena ristrutturato ha però un punto debole. La distanza tra una fila di seggiolini e l'altra è appena sufficiente. L'impianto è omologato per un massimo di 5164 posti, il che significa che il progetto doveva stare tra quel limite massimo consentito per quei volumi e un limite minimo che è quello richiesto per



Spazio angusto tra i seggiolini

partecipare al campionato italiano di serie A e alle manifestazioni internazionali. Il risultato è che una persona di un metro e ottanta e più ci sta stretto ma soprattutto i problemi sono di quello che siederà davanti a lui, soprattutto se le gambe del primo saranno particolarmente lunghe. Insomma, i parenti dei giocatori presumibilmente dalle caratteristiche genetiche analoghe, meglio sarà se avranno i biglietti per la prima fila: il nessun problema. Molto ampie le aree attorno al terreno di gioco, legate alla multifunzionalità dell'impianto. Le postazioni dei giornalisti saranno invece dietro uno dei canestri.

Da una tesi di Ingegneria il clima all'Eib

Il lavoro di studio sul clima all'interno del palazzetto è stato svolto Dipartimento di ingegneria civile, architettura, territorio,

ambiente e di matematica (Sicatem) della Statale di Brescia sulla base della tesi di laurea di Leonardo Righetti, dal titolo: «Il nuovo

palazzetto Eib di Brescia: simulazioni dinamiche energetiche e di confort», relatori i professori Alberto Arengi e Marco Caffi. Lo

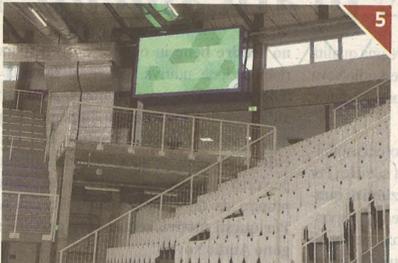
studio ha fatto riferimento ad un indice di confort che tiene conto delle variabili soggettive (vestiario, attività svolte) e ambientali. Il

modello per l'Eib ha permesso stime di consumo e tempi ottimali di accensione e spegnimento degli impianti. È suggerito la

distribuzione ideale per i vari scenari di partita, allenamento e spettacolo delle fonti di riscaldamento e raffreddamento.



IL DRONE. È stato fatto volare ieri su tutta la struttura dell'impianto sportivo. Montava una telecamera che ha ripreso in particolare il parquet nuovo posato nella giornata di ieri.



I MONITOR. Su due lati del palazzetto sono visibili da tutti i punti dell'impianto e rilanceranno le immagini di gioco. I tabelloni con l'evoluzione del punteggio sono invece posizionati in basso.



L'ACCOGLIENZA. Negli spazi sotto alle tribune oltre a trovare posto le biglietterie saranno realizzati bar e punti ristori raggiungibili facilmente anche durante lo svolgimento delle partite.



GLI SPOGLIATOI. Quello nella foto è lo spogliatoio della Germani. Sono dotati di vasche per l'idromassaggio. A poca distanza sarà attrezzata una palestra per gli allenamenti con i pesi.



I CONTROVENTI. Sono stati aggiunti con uno stanziamento ad hoc deliberato dal comune per aumentare le garanzie antisismiche. Sono posizionati in quattro punti del palazzetto imbullonati al telaio esterno.



LA SALA STAMPA. Vicina agli spogliatoi sarà teatro delle interviste del dopogara. I giornalisti seguiranno la partita seduti a tavoli attrezzati per ricevere tutte le statistiche in tempo reale.



LA DIREZIONE LAVORI. L'ingegner Nicola Berlucchi ha guidato la visita alla struttura e mercoledì ha ricevuto dalla commissione Pubblici spettacoli il nulla osta all'agibilità dopo 17 mesi di lavoro.

IL RITORNO. Il grande ex sfida Brescia con la sua Pesaro

Costa non vede l'ora: «Il ritorno all'Eib sarà una grande emozione»

«C'è voluto il giusto tempo, ma il progetto è realizzato La maglia di Solfrini e la mia insieme: sarà fantastico»

Alberto Banzola

Una giornata speciale per chi oggi è uno dei simboli del basket bresciano: Ario Costa, infatti, è pronto a tornare sul parquet delle mille battaglie che l'hanno portato ad essere un giocatore di rilievo per il basket nazionale. Il centro di Cogorno che tante soddisfazioni ha regalato al popolo basket bresciano nel vecchio Eib a cavallo tra gli anni Settanta ed Ottanta sarà testimone dell'inaugurazione del nuovo PalaLeonessa. E non nasconde quello che proverà oggi pomeriggio rimettendo piede nell'impianto che l'ha visto debuttare 41 anni fa in A2: «Parafraendo Lucio Battisti - sorride Costa - potrei dire "tu chiamale se vuoi emozioni". E di sicuro non sarei umano se non dicessi che oggi ne proverò tante in quell'impianto».

SETTE STAGIONI nel vecchio ciambellone, prima di approdare a Pesaro; oggi il ritorno in città, con la VL di cui è presidente e che sfiderà la Germani Brescia nella partita delle 20.45, secondo match della prima giornata del Memorial Ferrari: «Ho fatto parte di un gruppo che ha fatto innamorare di uno sport una città, e oggi grazie all'impegno di Matteo e Graziella si è tornati a quei tempi epici. Anzi, oggi si è fatto anche di meglio rispetto ai miei tempi da giocatore». Ario Costa, oltre ad essere stato protagonista in campo, lo è stato anche dietro la scrivania, confezionando quella che è stata la prima Leonessa vincente, la formazione che nella stagione 2010/11 ottenne la promozione in serie A2 al San Filippo. Forse allora non c'erano i presupposti per pensare ad una struttura più grande e che potesse contenere l'entusiasmo di una città che ha riscoperto il grande entusiasmo per la palla a spicchi: «C'è voluto il giusto tempo: ma ero sicuro che sarebbe arrivato il momento per tornare all'Eib. Programmare, lavorare e realizzare: con questo credo la società ha messo le fondamenta affinché si realizzasse questo progetto. Toccherà il cielo con una mano rientrando in quel palazzetto».

Quasi 200 partite in maglia Brescia, un album di ricordi infinito; Ario Costa lo apre e trova un paio di istantanee "fumose" tatuate nella corteccia celebrare: «Penso al "barone" Sales che sabato scorso a Lumezzane con la squadra. Biglietterie aperte dalle 16.30: ingresso gratuito per gli abbonati alla regular season. Un servizio di bus navetta sarà disponibile (ogni 10 minuti) dalle 17 alle 22.30 con partenza da via Sostegno.



Ario Costa premiato da Graziella Bragaglio al Palageorge

Le partite

MEMORIAL FERRARI IN CAMPO DALLE 18 Sarà la terza edizione del memorial Roberto Ferrari a tenere a battesimo il PalaLeonessa: alle 18 avrà inizio una kermesse di grande basket, come da tradizione del torneo che inaugura la stagione della Leonessa. La prima contesa vedrà in campo la pallacanestro Varese ed i campioni polacchi dello Zielona Gora. A seguire l'inaugurazione dell'impianto, prevista per le 19.45 e la seconda semifinale, alle 20.45, tra la Germani Brescia e la VL Pesaro. Esordio in campo per i nazionali Abass, Sacchetti e Vitali che per la prima volta giocheranno con il resto della squadra; maggiore spazio anche per Eric Mika che sabato scorso a Lumezzane con la squadra. Biglietterie aperte dalle 16.30: ingresso gratuito per gli abbonati alla regular season. Un servizio di bus navetta sarà disponibile (ogni 10 minuti) dalle 17 alle 22.30 con partenza da via Sostegno.

che si sollevava all'interno del palazzetto e che copriva quella massa enorme di tifosi che affollavano allora l'Eib. Il calore di quel pubblico che ci ha adottato era qualcosa di fantastico e davvero impossibile da dimenticare. Un diavolo triste nelle parole di Ario Costa quando pensa a chi stasera non sarà con lui: «Ho saputo della scomparsa di Francesco Spampinato: avrebbe meritato come Marco Solfrini di essere presente oggi pomeriggio. È un pensiero triste: ma fa parte di tutte le emozioni che oggi proverò».

E CON MARCO SOLFRINI condivederà lo spazio che verrà a lui riservato considerato che le maglie numero 13 (Solfrini) e 14 (Costa) ritirate già nella stagione 2014/5 troveranno la propria collocazione nel palasport che li ha visti crescere e diventare leggende: «Credo che sarà l'emozione maggiore di tutta la giornata odierna: ho sempre reputato Marco il giocatore che ha incarnato, incarna e sempre incamererà il basket in questa città. Ritrovare le nostre maglie insieme qui è qualcosa di fantastico: ringrazio la società perché essere ricordato in questa maniera è qualcosa di bellissimo e che mi riempie davvero di grande soddisfazione».